

► A Castelplanio la consegna dei riconoscimenti ai marchigiani che lasciano un segno nel mondo

Premio Vallesina nel segno di Carlo Urbani



Il violinista Santini con Cesare Bocci. A destra Il capitano Mattiacci con l'appuntato Manzoni



LA CERIMONIA

TALITA FREZZI

Castelplanio

Una serata di grandi emozioni in cui la solidarietà ha sposato la mission di promuovere le Marche attraverso i suoi uomini e donne straordinari. E' la sintesi del "Premio Vallesina", organizzato dal Comune di Castelplanio e dall'Associazione Premio Vallesina con il patrocinio del ministero dei Beni e Attività Culturali, della Regione Marche, dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche e di Garbini Consulting; partner Banca Popolare di Ancona che sabato sera nella suggestiva cornice dell'Abbadia di San Benedetto de' Frondigliosi ha visto il successo della sua ottava edizione. Un galà nel segno di Carlo Urbani, primo premiato dell'edizione di debutto e indimenticato medico senza frontiere di Castelplanio.

Sul palco, chiamati dal presentatore Paolo Notari hanno sfilato le eccellenze del nostro territorio, vincitori del Premio: l'antropologo jesino Lorenzo Brutti, residente a Parigi dal 1991 e specialista della Papua Nuova Guinea dove ha trascorso tre anni per le sue ricerche premiato dal fotografo jesino Maurizio Paradisi; il capitano dell'Esercito Italiano Ilenia Mat-

tiacci originaria di Castelplanio attualmente in Afghanistan in qualità di gender advisor che ha ricevuto il riconoscimento dalle mani dell'appuntato scelto dei Carabinieri Michele Manzoni superstita dell'attentato dell'

In sette edizioni
la manifestazione ha
donato in beneficenza
170 mila euro

agosto 2004 a Nassiriya e medaglia di vittima del terrorismo che ha ricordato, condividendo l'esperienza delle missioni nei teatri di guerra, con la collega Capitano Mattiacci.

Emozionatissimo il professore associato di viticoltura presso il Michigan State University (Usa) Paolo Sabbatini, jesino premiato per la ricerca, che ha ricevuto la statua del Premio Vallesina dalle mani della professoressa Adele Finco docente dell'Università Politecnica delle Marche. Gli altri vincitori, il titolare della ditta **Diatech** Lab Line di Jesi Fabio Biondi (Diatech è gruppo leader in Italia nel settore della farmacogenetica e farmacogenomica) premiato dal presidente del Consiglio regionale Marche Mastrovincenzo e lo jesino Alessandro Renzi, che insieme a frate Francesco

Carlioni - missionario originario di Montecarotto e da pochi giorni cittadino onorario - entrambi residenti in Brasile, insigniti della targa del Presidente della Repubblica per il loro impegno nella favela "Rossinha" di Rio dove hanno aperto delle panetterie comunitarie. Frate Francesco non è riuscito a intervenire alla serata perché malato, hanno ritirato il premio la sorella Rita e il nipote Paolo commossi ed emozionati, premiati dal presidente della onlus Il Giardino degli Angeli Silvio Pasquini. A inframezzare le premiazioni, momenti di spettacolo con l'interpretazione del duo Operapop e dell'eccezionale violinista Marco Santini.

Il Premio Vallesina in sette edizioni ha distribuito 170.000 euro in beneficenza. Per questa vocazione alla solidarietà, il rappresentante dell'Itas Assicurazione di Jesi (main sponsor del-



la Federazione Italiana Scherma) Simone Cola ha consegnato un riconoscimento al Comitato del Premio. Emozionante e applauditissimo l'attore Cesare Bocci, marchigiano, che sul palco ha raccontato la genesi del suo libro "Pesce d'Aprile" e la dolorosa storia di sua moglie Daniela, colpita da ictus. «Questo Premio premia uomini e rappresentanti di una terra meravigliosa - ha detto l'attore, volto noto del piccolo schermo per il ruolo di vice commissario nella fiction Montalbano e testimonial dell'Anffass di Macerata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA